

Hands, Johnson, Tyus: i tre tenori sono senza voce

Pubblicato: Sabato 25 Gennaio 2025



AKOBUNDU EHIUGU 5 – Mettiamoci nei panni di questo povero Cristo dell'area colorata. Tutti a dire che Bilan, l'avversario di turno, è l'arma principale di Brescia e nessuno che va a dargli una mano. Il croato lo spinge e segna, fa una finta e segna, alza il gancio e segna. Il povero Kao prova a correre e saltare, raccoglie palloni ad alta quota e schiaccia, porta a casa 17 punti ma è chiaro che il confronto sia impietoso.

ALVITI 5,5 – La solita mano buona, qualche tentativo di tenere in piedi la baracca in difesa, poi però a un certo punto anche lui finisce la voglia e le energie. Chiaramente non è lui il problema, ma questa sera le sufficenze non sono contemplate.

GRAY 4,5 – La notizia è che fa canestro due volte da tre punti, ormai una rarità dalle sue parti. Il problema è che il primo tiro della serata cade mezzo metro più lungo rispetto al ferro mentre su un tentativo di difesa non si accorge dell'avversario alle spalle e concede una tripla comoda. Per lo meno prova a sbattersi a rimbalzo, ma è poca roba. Come quasi sempre.

BRADFORD 5 – Inizio volenteroso con un paio delle sue incursioni vincenti tra le braccia degli avversari. Poi però perde smalto e trova poca fortuna in attacco, diventando poco incisivo anche in retroguardia dove, anche per forza di cose, si adegua alla bandiera bianca sventolata dai compagni.

TYUS 4 – Si pensava potesse essere un antidoto allo strapotere fisico di Bilan, almeno per esperienza e stazza, e invece anche lui si arrende senza opporre resistenza. Divorando anche un paio di canestri da

principiante in attacco. Alla fine viene risparmiato, con Mandole che lascia spazio a Kao, ma tanto non sarebbe cambiato nulla.

Varese perde partita e faccia: Brescia demolisce un'Openjobmetis oscena

LIBRIZZI 5 – Discorso simile a quello fatto per Alviti: finché c'è polpa nella partita, il capitano prova a combinare qualcosa. Però i giochi si completano troppo presto, lui patisce un po' la situazione falli e anche in difesa concede troppo. Torna a casa con un buon bottino e dà l'impressione di metterci impegno, ma i risultati sono quello che sono.

VIRGINIO 5 – Sulla casella "occasioni sprecate" metteranno la sua fotografia. Mandole finalmente lo butta nella mischia, Nik si incarta a ripetizione cercando di mettere nel canestro la palla. 0 su 4, a differenza di Assui che comunque qualcosa produce.

ASSUI 6 – Facciamo uno strappo alla regola delle insufficienze obbligatorie per Big Eli, visto che gioca minuti marginali o comunque a partita già chiusa ma prova ugualmente a farsi notare. E ci riesce pure: una tripla, 7 punti, 2 assist.

HANDS 4 – Arrendevole, imbrigliato, trasparente. Era l'unico giocatore della Serie A a essere andato in doppia cifra in tutti gli incontri di questa stagione ma non fa nulla per portare a 17 questa striscia "vincente". Zero punti nel primo tempo, errori anche in avvicinamento, appena due tiri (sbagliati) dall'arco. L'unica cosa che in parte gli riesce è alzare la palla per Kao: 4 assist come 4 è il voto finale. Suo e dei "tre tenori" senza voce.

JOHNSON 4 – Completamente fuori partita dal minuto zero al minuto quaranta. Fa la figura del pesce fuor d'acqua, lui che anche nelle serate nere per lo meno combinava qualcosa a livello di volume di gioco. Invece niente, due punticini dalla lunetta come l'ultima delle riserve, mai un ruggito, mai un balzo, mai un'idea. Felino sdentato, spelacchiato, senza unghie.

Mandole «Dobbiamo aprire gli occhi e cambiare modo di giocare»

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it